I TAROCCHI DI MARSIGLIA RESTAURATI
O
“L’ARTE DEL TAROCCO”

di Alejandro JODOROWSKY

disponibile sul sito di Philippe Camoin:
http://www.camoin.com
## INDICE DEGLI ARGOMENTI

<table>
<thead>
<tr>
<th>Argomento</th>
<th>Pagina</th>
</tr>
</thead>
<tbody>
<tr>
<td>ORIGINE</td>
<td>4</td>
</tr>
<tr>
<td>LA RESTAURAZIONE DEI TAROCCHI DI MARSIGLIA</td>
<td>5</td>
</tr>
<tr>
<td>IL LINGUAGGIO OTTICO DEI TAROCCHI DI MARSIGLIA</td>
<td>6</td>
</tr>
<tr>
<td>CHI CREO’ I TAROCCHI DI MARSIGLIA?</td>
<td>8</td>
</tr>
<tr>
<td>COME STUDIARE I TAROCCHI DI MARSIGLIA</td>
<td>9</td>
</tr>
<tr>
<td>SVILUPPO DELL’IMMAGINARIO</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>IL LAVORO CON I COLORI</td>
<td>10</td>
</tr>
<tr>
<td>SIGNIFICATO DEGLI ARCANI</td>
<td>11</td>
</tr>
<tr>
<td>POSSIBILI SIGNIFICATI PROPOSTI DA MOLTEPLICI RICERCATORI</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>IL MATTO</td>
<td>12</td>
</tr>
<tr>
<td>I. IL BATELEUR</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>II. LA PAPESSA</td>
<td>13</td>
</tr>
<tr>
<td>III. L’IMPERATRICE</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>IIII. L’IMPERATORE</td>
<td>14</td>
</tr>
<tr>
<td>V. IL Papa</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>VI. L’INNAMORATO</td>
<td>15</td>
</tr>
<tr>
<td>VII. IL CARRO</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>VIII. LA GIUSTIZIA</td>
<td>16</td>
</tr>
<tr>
<td>VIIIII. L’EREMITA</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>X. LA RUOTA DI FORTUNA</td>
<td>17</td>
</tr>
<tr>
<td>XI. LA FORZA</td>
<td>18</td>
</tr>
<tr>
<td>XII. L’APPESO</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>ARCANO XIII</td>
<td>19</td>
</tr>
<tr>
<td>Xliii. LA TEMPERANZA</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>XV. IL DIAVOLO</td>
<td>20</td>
</tr>
<tr>
<td>XVI. LA CASA DIO</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>XVII. LA STELLA</td>
<td>21</td>
</tr>
<tr>
<td>XVIII. LA LUNA</td>
<td>22</td>
</tr>
<tr>
<td>XIX. IL SOLE</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>XX. IL GIUDIZIO</td>
<td>23</td>
</tr>
<tr>
<td>XXI. IL MONDÒ</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>GLI ARCANI MINORI</td>
<td>24</td>
</tr>
<tr>
<td>GLI ONORI</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>I. I FANTI</td>
<td>27</td>
</tr>
<tr>
<td>FANTE DI BASTONI</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>FANTE DI SPADE.</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>FANTE DI COPPE.</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>FANTE DI DENARI.</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>LE REGINE</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>REGINA DI BASTONI</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>REGINA DI SPADE</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>REGINA DI COPPE</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>REGINA DI DENARI</td>
<td>28</td>
</tr>
<tr>
<td>I. I RE</td>
<td>28</td>
</tr>
</tbody>
</table>
RE DI BASTONI........................................................................................................................................28
RE DI SPADE .........................................................................................................................................28
RE DI COPPE ........................................................................................................................................28
RE DI DENARI ......................................................................................................................................29
I CAVALIERI .........................................................................................................................................29
CAVALIERE DI BASTONI .....................................................................................................................29
CAVALIERE DI SPADE ........................................................................................................................29
CAVALIERE DI COPPE ........................................................................................................................29
CAVALIERE DI DENARI .......................................................................................................................29
LA LETTURA DEI TAROCCHI (1) .........................................................................................................29
CONSACRAZIONE DEI TAROCCHI ......................................................................................................30
LA LETTURA DEI TAROCCHI (2) .........................................................................................................30
LETTURA LIBERA DEI TAROCCHI O “L’ARTE DEL TAROCCO” ..................................................32
ORIGINE

Nessuno sa chi creò i Tarocchi, né dove, né quando.

Nessuno sa che cosa significhi questa parola né a quale lingua appartenga.

Non si sa neanche se sia all'origine del gioco di carte o se sia solo il risultato di una lenta evoluzione incominciata con la creazione di un gioco chiamato "naïbbe" (carte) al quale si sarebbero aggiunti nel corso degli anni gli ARCANI MAGGIORI e le FIGURE.

Il primo caposaldo sicuro è il divieto nel 1376 a Berna del gioco di carte. Nel 1392 viene annotato nelle minute di Charles Peupart, tesoriere di Carlo VI, che sono stati pagati 56 "suoli" a Jacquemin Gringonneur di Parigi, per dipingere tre giochi di carte in dorato. Questo però non significa che Gringonneur abbia inventato i Tarocchi...

Nel 1377, un monaco tedesco - Johannes - parla di un gioco di carte che avrebbe visto in Svizzera.

In Spagna, fin dal 1378 viene segnalata l'apparizione del gioco di carte. Nel 1457, Sant'Antonio, nel suo "Trattato di Teologia" fa riferimento ai Tarocchi. Nel 1500, un manoscritto latino: "Sermones de ludo cum allis" contiene la lista degli ARCANI MAGGIORI.

Fino al XVIII secolo, i Tarocchi vengono assimilati ad un gioco d'azzardo ed il loro senso profondo passa inosservato. I disegni vengono copiati, trasformati, mutilati, abbelliti; ornati con ritratti di nobili, si mettono al servizio dei fasti della corte. Ma nel 1781, l'autore francese Court de Gébelin riscopre i Tarocchi (di Marsiglia) e ne fa la presentazione nel nono volume del suo libro il "Mondo primitivo". Aggiungendo uno zero al Matto, sbagliando nei numeri dell'Eremita e della Temperanza, aggiungendo un piede alla tavola del Bateleur, trasformando lo scettro del Papa, disegnando l'Appeso in piedi ecc., sostiene così di correggere gli "errori" dell'originale e, ignorando le sue inesattezze, dà ai Tarocchi un'origine puramente inventata: le 22 LAME MAGGIORI sarebbero geroglifici appartenenti al "Libro di Toth" salvato dalle rovine dei templi egizi più di mille anni fa...

Dieci anni più tardi, un indovino alla moda, il barbiere Eteilla "restaura" il significato dei Tarocchi di Marsiglia e stabilisce tra le sue fantasiose Lame rapporti altrettanti fantasiosi con l'Astrologia e la Cabala. Da allora, verranno scritti migliaia di libri in cui si dimostra che i Tarocchi traggono origine dagli Egiziani, Caldei, Ebrei, Arabi, Indù, Greci, Cinesi, Maya, Extraterrestri, Sopraumani e anche dall'Atlantide o da Adamo stesso che ne avrebbe disegnato i primi schizzi! La parola TAROCCHI (TAROT) sarebbe egiziana (TAR: cammino; RO: reale), latina (TORA: legge), latina (ROTA: ruota; ORAT: parla), sanscrito (TAT: il tutto; TAR-O: stella fissa), cinese (TAO), ecc...

Diversi gruppi etnici e religiosi, diverse società segrete ne hanno rivendicato la paternità: Gitani, Ebrei, Massoni, Rosacroce, Sufi... Vi si ritrovano influenze dei Vangeli e del racconto dell'Apocalisse (nelle Lame dell'originale e, ignorando le sue inesattezze, dà ai Tarocchi un'origine puramente inventata: le 22 LAME MAGGIORI sarebbero geroglifici appartenenti al "Libro di Toth" salvato dalle rovine dei templi egizi più di mille anni fa...)

Da duecento anni, sono apparsi oltre settemila giochi nuovi! Centinaia di carte antiche sono state salvate dalle biblioteche nella speranza di ricuperare le Lame di origini!

Da questo provigo di interpretazioni limitate, ingenue, fantastiche, mercantili, pseudo - storiche, romantiche, schizofreniche, vanitose o mitigate, da questa sovrapposizione di dogmatismi e di sistemi, nacquero finalmente i TAROCCHI DI MARSIGLIA, autentico monumento, anonimo, alla stregua di qualsiasi arte sacra, definiti così dall'occultista Eliphas Levi: "Questa è un'opera monumentale e singolare, semplice e forte come un piede alla tavola del Papa, disegnando l'Appeso in piedi ecc., sostiene così di correggere gli "errori" dell'originale e, ignorando le sue inesattezze, dà ai Tarocchi un'origine puramente inventata: le 22 LAME MAGGIORI sarebbero geroglifici appartenenti al "Libro di Toth" salvato dalle rovine dei templi egizi più di mille anni fa..."

Da duecento anni, sono apparsi oltre settemila giochi nuovi! Centinaia di carte antiche sono state salvate dalle biblioteche nella speranza di ricuperare le Lame di origini!

Da questo provigo di interpretazioni limitate, ingenue, fantastiche, mercantili, pseudo - storiche, romantiche, schizofreniche, vanitose o mitigate, da questa sovrapposizione di dogmatismi e di sistemi, nacquero finalmente i TAROCCHI DI MARSIGLIA, autentico monumento, anonimo, alla stregua di qualsiasi arte sacra, definiti così dall'occultista Eliphas Levi: "Questa è un'opera monumentale e singolare, semplice e forte come un piede alla tavola del Papa, disegnando l'Appeso in piedi ecc., sostiene così di correggere gli "errori" dell'originale e, ignorando le sue inesattezze, dà ai Tarocchi un'origine puramente inventata: le 22 LAME MAGGIORI sarebbero geroglifici appartenenti al "Libro di Toth" salvato dalle rovine dei templi egizi più di mille anni fa..."
Disgraziatamente, E. Levi, come Gobelin e Eteilla, malgrado la sua immensa intuizione, disdegnà i TAROCCHI DI MARSIGLIA, li trova “esotericì”, ed inventando carte “esoteriche” secondo la sua idea, crea i suoi Tarocchi.

Mette in relazione ciascuna Carta dei Tarocchi con una delle 22 lettere dell’alfabeto ebraico, disprezza gli Arcani Minori e pone il Matte tra le cifre 20 e 21. Ed inoltre, non ha saputo disfarsi granché di questa visione personale e letteralmente vedere i TAROCCHI originali.

Senza voler riconoscere che il MATTO è un mistero, senza numero, che non è da nessuna parte e dovunque, innumerevoli teorie ne hanno fatto il FOLLE e gli hanno dato il numero 0 o 22. Ciascuno, come in“Cendrillon”, è pronto a tagliare un pezzo del suo piede per potere calzare la pantofola di”VETRO” (VAIR).

Al fine di far coincidere i Tarocchi con i XXII Sentieri dell’Albero della Via delle Dieci Sefirot della tradizione cabalistica, Arthur Edwards Waite, occultista inglese membro dell’Ordine Ermetico della Golden Dawn, invertì i numeri della Forza e della Giustizia, trasformò l’INNAMORATO negli INNAMORATI e falsificò il significato di tutti gli ARCANI MAGGIORI…

A.Crowley, da parte sua, occultista che appartenne all’Ordine del Tempio dell’Oriente (O.T.O.), cambia ancora una volta i nomi, il significato e l’ordine delle carte. La GIUSTIZIA diventa l’ADEGUAMENTO; LA FORZA, LA LUSSURIA; LA TEMPERANZA, L’ARTE; IL GIUDIZIO, AEON. Elimina i FANTI ed i CAVALIERI e ne fa dei PRINCIPI e delle PRINCIPIESSE…

È curioso e rivelatore, osservando le differenti variazioni che gli interpreti, più o meno chiaramente, fanno subire ai TAROCCHI DI MARSIGLIA, vedere come, ricopiando gli errori dei loro predecessori, attribuiscano loro in realtà un senso “tradizionale”.

Oswald Wirth occultista svizzero, massone e membro della Società Teosofica, che disegna i suoi Tarocchi, vi introduce non soltanto costumi medioevali, sfingi egizie, il simbolo cinese del Tao, la versione del diavolo di E. Levi, etc., ma si ispira maggiormente alla TRADIZIONE cabalistica, Arthur Edwards Waite, occultista inglese membro dell’Ordine Ermetico dell’Ordine di R. Facondo, la CARTA ADEGUAMENTO; LA TEMPERANZA; LA FORZA; LA LUSSURIA; IL GIUDIZIO; AEON. Elimina i FANTI ed i CAVALIERI e ne fa dei PRINCIPI e delle PRINCIPIESSE…

È curioso e rivelatore, osservando le differenti variazioni che gli interpreti, più o meno chiaramente, fanno subire ai TAROCCHI DI MARSIGLIA, vedere come, ricopiando gli errori dei loro predecessori, attribuiscano loro in realtà un senso “tradizionale”.

Due secoli di sogni e di menzogne. Mucchi di libri e di carte stampate nella ricerca di un segreto alla portata di tutti e che aspetta, per essere perforato, soltanto le frecce di una corretta lettura: I TAROCCHI DI MARSIGLIA.

LA RESTAURAZIONE DEI TAROCCHI DI MARSIGLIA


Sin dal nostro primo incontro, abbiamo deciso di lavorare insieme sulla restaurazione dei Tarocchi di Marsiglia quale erano in origine. Con vicende segrete relative alla loro storia, fabbricazione, tradizione ed il loro simbolismo, e tavole per stampa originarie, eravamo gli unici a potere restaurare i Tarocchi di Marsiglia originari. Abbiamo studiato e confrontato con il computer numerose versioni dei Tarocchi di Marsiglia, tra le quali i Tarocchi di Nicolas Conver, i Tarocchi di Dodal, i Tarocchi di François Tourny, i Tarocchi di Fautrier, i Tarocchi di Jean-Pierre Payen, i Tarocchi di Suzanne Bernardin, i Tarocchi di Besançon de Lequart etc...

La difficoltà di tale lavoro di restauro sta nel fatto che i Tarocchi di Marsiglia sono composti da simboli strettamente intrecciati e connessi gli uni con gli altri.

Nel XVII secolo, c'era un gran numero di tipografi dei Tarocchi di Marsiglia. I giochi di Tarocchi del XVII secolo vengono copiati su questi; non si può quindi asserire che Tarocchi del XVIII secolo siano i Tarocchi...
originari. È facile allora accettare che anche nei Tarocchi di Nicolas Conver del 1760 ci siano errori ed omissioni. Dove sono andati a finire tutti questi giochi del XVII secolo?

Se non ci è rimasta alcuna traccia, è semplicemente perché la gente dell'epoca riciclava le vecchie carte per farne biglietti da visita.

Se, in origine, i disegni dei Tarocchi erano dipinti a mano, furono poi prodotti in grande quantità con metodi diversi secondo le epoche. Ogni nuovo metodo porta con sé i propri limiti rispetto alla ricchezza dei tratti ed al numero di colori utilizzati.

Così il metodo di colorazione con lo stencil non permetteva una grande precisione, e soprattutto, imponeva un numero relativamente limitato di colori. Un gioco fabbricato per un re era più ricco di colori di un gioco fabbricato per il volgo. Il numero di colori utilizzati era limitato anche quando nel XIX secolo apparvero nella tipografia le macchine industriali.

Il fatto che numerose copie dei Tarocchi di Marsiglia furono stampate da diversi tipografi e in diverse epoche, con tanta similitudine, sta a dimostrare che esisteva un canone comune originario. A seconda dei tipografi, i tratti ed i colori furono riprodotti più o meno fedelmente. I dipinti che non erano affatto iniziati al simbolismo, hanno semplificato il canone originario all'estremo. Quelli che li hanno copiati hanno ulteriormente aggiunto errori ad errori. Quando studiamo tutti i Tarocchi che ci sono pervenuti, ci rendiamo conto che alcuni tra loro sono soltanto copie di Tarocchi più antichi. Così si possono trovare errori evidenti copiati da Tarocchi su altri più recenti, che dimostrano che quest'ultimi sono solo un pallido clone dei precedenti. Convie quindi non attribuire loro un valore esoterico che non posseggono.

Al contrario, alcuni Tarocchi hanno tracciati assolutamente identici e sovrapponibili, eppure ciascuno di loro possiede simboli esoterici autentici al loro giusto posto che non appaiono negli altri. In questo caso, non si tratta di clonazione tra loro: si può dedurre invece che questi Tarocchi simili sono stati copiati a partire da Tarocchi più antichi, oggi scomparsi. Sono questi Tarocchi originari che abbiamo voluto ricostruire e restituire agli appassionati dei Tarocchi.

Fino ad oggi, il gioco di carte che si avvicinava di più a questo ideale erano i Tarocchi di Paul Marteau. Tuttavia, per quanto riguarda i disegni, questi sono la riproduzione esatta dei Tarocchi di Besançon pubblicati alla fine del XIX secolo, che riproducono, a loro volta, altri Tarocchi di Besançon pubblicati da Lequart e firmati “Arnoult 1748”, come attestato dalla sovrapposizione dei tre giochi con il computer.

Se i colori utilizzati nelle pubblicazioni successive dei Tarocchi di Nicolas Conver rispettano abbastanza bene i colori della Tradizione, un'edizione del 1880 dei Tarocchi di Nicolas Conver del 1760 utilizzò colori che non avevano nulla a che vedere con suddetta Tradizione. Ora, sono i colori di questa edizione che furono ripresi da Paul Marteau. Questi colori sono stati forse consigliati alla fabbrica Conver (ora fabbrica Camoin) da qualcuno più orientato verso la Psicologia che verso il Simbolismo; non sono quelli scelti dagli iniziati che hanno trasmesso i Tarocchi di Marsiglia in origine, e costituiscono quindi un'intrusione nella trasmissione del sapere iniziatico. benché l'interpretazione di questi colori possa risultare interessante per un principiante o uno psicologo, provocherà conflitti nello spirito del discepolo e verrà alla fine rigettata dall'Iniziato.

Per queste ragioni ho dovuto, arrendendomi all'evidenza, fare l'immenso sforzo di abbandonare più di quarant'anni di lavoro di memorizzazione dei Tarocchi di Paul Marteau ed accettare, malgrado il mio dolore, la Verità Tradizionale.

Le nuove tecniche di stampa con il computer ci hanno consentito di dare ai tratti ed ai colori dei Tarocchi di Marsiglia una precisione mai raggiunta fin'ora.

**IL LINGUAGGIO OTTICO DEI TAROCCHI DI MARSIGLIA**

I TAROCCHI DI MARSIGLIA comprendono una carta (chiavi/lame/semi/arcani) senza numero, IL MATTO e XXI carte numerate in numeri romani, chiamate ARCANI MAGGIORI:

1. **IL BATELEUR**
2. **LA PAPESSA**
III L'IMPERATRICE

III L'IMPERATORE

V IL PAPA

VI L'INNAMORATO

VII IL CARRO

VIII LA GIUSTIZIA

VIII L'EREMITA

X LA RUOTA DI FORTUNA

XI LA FORZA

XII L’APPESO

XIII QUESTO ARCANO RAPPRESENTA UNO SCHELETRO CHE NON HA NOME

XIII TEMPERANZA

XV IL DIAVOLO

XVI LA CASA DIO

XVII LA STELLA

XVIII LA LUNA

XVIII IL SOLE

XX IL GIUDIZIO

XXI IL MONDO

Poi 40 carte, gli ARCANI MINORI, che sarebbe più corretto definire COLORI, divise in 4 serie: tre numerate in cifre romane da I a X e una senza numero. Le prime tre serie comprendono i BASTONI, le SPADE e le COPPE. La quarta: i DENARI. Infine un’ultima serie di 16 carte chiamate ONORI o FIGURE. Un corretto studio dei TAROCCHI dispone le figure nel seguente ordine:

I FANTI
LE REGINE
I RE
I CAVALIERI.

Sono quindi 78 lame, né maggiori né minori, ma tutte fondamentali.

Nei TAROCCHI DI MARSIGLIA RESTAURATI, ci sono 10 colori, ognuno con molteplici significati (ai quali si devono aggiungere minuscole macchie di color viola):

- NERO
- ROSSO
- VERDE CHIARO
- VERDE SCURO
- CARNE
- BLU CHIARO
- BLU SCURO
- GIALLO CHIARO
- GIALLO SCURO
- BIANCO

Ci si accorge che quattro di questi colori non sono divisi in “chiaro” e “scuro”. Sono il Bianco, il Nero e il Rosso, i tre colori dell'Opera Alchemica, ed il color Carne, territorio dell'essere umano in cui si opera la mutazione alchemica...

I TAROCCHI rifiutano costantemente la simmetria: mai il lato destro è simile al sinistro, mai la parte superiore è identica all'inferiore. Nello stesso modo per alcune carte come L'ASSO DI DENARI, il 2 DI SPADE, l’ 8 DI SPADE, il 2 DI BASTONI, ci si accorderà osservandoli minuziosamente, che la loro rassomiglianza evidente nasconde in realtà diversità quando le si ruotano.

Ad ogni passo si scoprono nuovi “errori” che, con la loro ripetizione sistematica, acquisiscono un senso. IL MATTO, il personaggio centrale dell'INNAMORATO, il personaggio del CARRO, la GIUSTIZIA, l'EREMITA, il personaggio dell'ARCANO XIII, il DIAVOLO, il personaggio che esce dalla porta della CASA DIO, il
personaggio del SOLE, la donna del GIUDIZIO, hanno soltanto quattro dita per mano o in una di queste...Manca un piede alla tavola del BATELEUR e la metà di una colonna e dell’asse della RUOTA DI FORTUNA. I piazzini della bilancia della GIUSTIZIA sono di dimensione diversa. La carozza del CARRO è inserita nel suolo ed il suo conducente non ha la scatola cranica completa. I personaggi di fronte al PAPA possiedono delle tonsure rosse. La corona della PAPESSA esce dal quadrato. Il piede della FORZA potrebbe avere sei dita. Il toro o bue o cavallo del MONDO non ha aureola. La STELLA sembra avere una gamba difforme. La corona della CADA DIO, collegata per un tratto al corpo della costruzione, è meno ampia della torre che la supporta. Etc.

I TAROCCHI DI MARSIGLIA sono disegnati all’interno di un rettangolo che è un doppio quadrato chiamato dagli alchimisti rettangolo della Genesi o lungo quadrato argentato. Questa figura geometrica ci conduce direttamente al NUMERO D’ORO. I personaggi dei TAROCCHI, non limitati da questo quadrato, si perdono sopra e sotto; alcuni, a sinistra o a destra, indicano l’esistenza di un regno invisibile, celeste, sotterraneo, positivo, negativo, eterno ed infinito che bagna ogni ARCANO.

Esiste una griglia geometrica costruita in modo che il doppio quadrato che si trova al centro, si incontri fuori dei riferimenti a cerchi e a rettangoli più grandi. Qui si può dunque avanzare l’esistenza di Tarocchi invisibili di 78 griglie geometriche, dissimulate quanto il significato delle 78 Lame visibili.

Diventa allora evidente che, essendo la carta stata creata secondo un’unità di misura, esistono relazioni strette tra ogni dettaglio dei diversi ARCANI.

Cosi, il bastone del MATTO è della stessa lunghezza dello scettro dell’IMPERATRICE, dello scettro del PAPA, del bastone dell’EREMITA, dell’impugnatura della falce dell’ARCANO XIII, etc. La bacchetta del BATELEUR si iscrive perfettamente nella linea diagonale blu chiaro che sbarra il petto della PAPESSA. È anche simile alle tre braccia della croce del PAPA, alla freccia dell’INNAMORATO, alla forma rossa che si intercala tra i due cavalli del CARRO, alla lampada dell’EREMITA, alla spada della sfinde della RUOTA DI FORTUNA, etc. Parimenti si trova questa “bacchetta-campione” nei COLORI e negli ONORI.

Fatto che ben conferma che i 78 ARCANI sono stati creati da un sola mente, individuale o collettiva, e che in nessun modo i 22 ARCANI MAIORI furono aggiunti successivamente come affermano certe teorie.

L’ASSO DI DENARI entra nella composizione del DUE di DENARI. Uno dei suoi cerchi si iscrive all’interno del semi-cerchio rosso dell’ASSO di COPPE, carta dove si trova nuovamente, ma questa volta orizzontale e dove sostiene sette piccoli archi, la bacchetta del bateleur...

È allora ovvio che i TAROCCHI DI MARSIGLIA furono concepiti su Lame trasparenti e COME un TUTTO. Le 78 Lame possono organizzarsi come un puzzle per formare un disegno unitario, un MANDALA di cui il centro potrebbe essere l’arcano del MONDO...

Esistono molte chiavi che conducono a questa VISIONE UNITARIA dei Tarocchi. Ad esempio, se si osserva la serie delle dieci SPADE, si noterà che vanno per due (2 e 3, 4 e 5, 6 e 7, quindi un trio formato dai numeri 8, 9 e 10); che le paia contengono nel loro centro fiori e le dispari delle spade. Una delle lezioni dei TAROCCHI DI MARSIGLIA è di mostrarsi che è difficile riuscire a comprendere le parti senza percepire l'opera come una intera.

Gli ARCANI, ad esclusione delle loro possibilità individuali, sono in relazione gli uni con gli altri, creano coppie, tri, e per finire frasi, poesie, poi interi discorsi.

Ci troviamo di fronte ad un alfabeto ottico che trasmette la conoscenza non con i suoi ma con le figure, le forme ed i colori... Ciò che non esclude del resto la possibilità di dare ad ogni ARCANO un valore musicale.

CHI CREO’ I TAROCCHI DI MARSIGLIA?

Benché abbiamo precedentemente scritto che nessuno sapesse chi li aveva creati, né dove, né quando, ci sembra tuttavia necessario porre questa precisazione, non altro che per prevedere un inizio di risposta alla domanda stessa. Il tempo necessario alla creazione di un’opera così monumentale, alla riunione di queste conoscenze enciclopediche ed a questo livello di coscienza è tale che un uomo solo non avrebbe potuto realizarlo nemmeno in trecento anni di lavoro quotidiano. O si accetta che si tratta di un libro rivelato (e questo per uno spirito religioso equivarrebbe a dire “creato” da Dio), o si arriva alla conclusione che può essere l’opera soltanto di un gruppo di uomini che lo realizzò attraverso numerose generazioni, o come affermano alcuni alchimisti, che l’autore fu un individuo che visse molti secoli. Indipendentemente dalla teoria
COME STUDIARE I TAROCCHI DI MARSIGLIA

MEMORIZZAZIONE OGGETTIVA

È necessario comprendere che i Tarocchi, prima di essere “una conoscenza” in sé, sono stati concepiti come “una chiave” della CONOSCENZA. È per questo che occorre, alla soglia di questo studio, non cercare definizioni, idee o concetti. Occorre lasciare da parte l'esperienza intellettuale e dimenticare tutto il sapere. Nello stesso modo è necessario comprendere tutto questo, per coloro che hanno approfondito altre versioni dei Tarocchi, dell'Alchimia, della Cabala, dell'Astrologia o di una qualunque scienza, religione o sistema filosofico, per evitare ogni giudizio o desiderio di stabilire delle concordanze.

È necessario GUARDARE, OSSERVARE, VEDERE ogni Arcano in modo oggettivo senza immaginare né trarre conclusioni. Quest'esercizio che sembra semplice, e che si rivela di una complessità sorprendente, dovrà aver luogo per ciascuna delle 78 carte. Si osserverà la posizione delle mani, del corpo, degli abiti, gli oggetti, la direzione degli sguardi, il posto occupato dal minimo dettaglio, il numero dei tratti, le relazioni tra i colori, “gli errori” che si trovano nel centro, in cima, in fondo, di lato, le misure di ogni elemento, etc.

Questo lavoro deve essere effettuato per OGNI ARCANO DEI TAROCCHI. Si potranno stabilire inventari comparativi. Cosa tengono i personaggi? Dove si siedono? Quali relazioni esistono tra le corone, gli scudi, gli scettri, i bastoni? Quali aspetto prende il suolo? Quale è il colore delle scarpe? Quale è la direzione degli sguardi, la posizione delle gambe, il colore dei capelli? I fiori sono aperti o chiusi, a quale fase della loro evoluzione? Qual è la dimensione delle spade? Come si raggruppano i DENARI e le COPPE? Quali differenze esistono tra gli abiti ed i cappelli? Chi è il più piccolo, il più grande? Quale è la dimensione delle urne? Come si distribuiscono i colori?...Lavoro di memorizzazione, di interiorizzazione! Terminata questa tappa, il ricercatore dovrà essere capaci di vedere sfliare, una dopo l'altra, con gli occhi chiusi e nei loro minimi dettagli, le forme, i colori, i numeri ed i nomi delle 78 carte.
SVILUPPO DELL’IMMAGINARIO

I Tarocchi sono un sistema che si costruisce principalmente con l'immaginazione. L'entità che lo creò vi introdusse volontariamente enigmi, distorsioni di forme, ne lasciò alcuni aspetti volontariamente incompleti, rifiutò di accentuare alcune caratteristiche, fece uscire dei disegni dal quadro, ruppe la simmetria, mise dettagli non visibili all'occhio nudo. Gli Arcani possiedono il potere di evocare, per associazione, altre immagini.

Ad esempio, se si osserva la gamba sinistra del personaggio della STELLA, vi si potrà vedere il posteriore di un bambino. Sul bordo inferiore della LUNA, a sinistra della lama appare forse la testa di un dromedario… Questo ha come fine quello di far funzionare un'attività semi-sonnica. Di fronte alla carta, il ricercatore immaginerà inizialmente il resto del disegno al di là del rettangolo in ciascuno dei 22 arcani maggiori.


IL LAVORO CON I COLORI

Ogni cultura, religione, tradizione, offre la propria versione del simbolismo dei colori. Tuttavia, esiste un fondo comune: "il combattimento" tra la luce e l'oscurità genera il colore. Il colore è luce modificata dall'oscurità, la densità. A seconda che prevalga la luce o l'oscurità, appare la gamma dei colori.

- prevalenza di oscurità: blu, indaco, violetto;
- equilibrio tra la luce e oscurità: verde;
- il bianco è la purezza superiore.

Nella oscurità, si può trovare una gamma che va dall'ignoranza alla ricettività. Con la luce ci si può muovere dall'azione insensata alla conoscenza...

Il ricercatore deve realizzare - prima di qualsiasi tentativo per dare un significato simbolico ai 10 colori dei TAROCCHI DI MARSIGLIA RESTAURATI - quest'esercizio: eliminare nove colori dalla sua attenzione e pensare soltanto ad uno solo. Ad esempio il GIALLO.

Il ricercatore, con i Tarocchi aperti dinanzi a lui, proverà a trovare il giallo. Lo osserverà molto minuziosamente, carta dopo carta, quindi globalmente. Vedrà tutte le parti gialle in un solo colpo d'occhio.
Sentirà la vibrazione del giallo e l'effetto che produce nel suo spirito. Integrerà il colore al suo spirito. Il suo organismo, la sua coscienza, la sua memoria si tingeranno di giallo. Il mondo, il sistema solare, l'universo saranno gialli. Quindi il colore percorrerà il cammino inverso dalla totalità all'unità, ridiventerà se stesso ed infine lo si vedrà nei Tarocchi nella sua integrità, per fermarsi allora sul giallo di un dettaglio.

Questo esercizio dovrà essere realizzato successivamente con i dieci colori.

Questo “vivere”, questo “essere il colore”, questa totalità di tono permetteranno di comprendere gli incommensurabili aspetti positivi e negativi e saranno la fonte di una pluralità d'interpretazione.

**SIGNIFICATO DEGLI ARCANI**

Ci sono carte che attirano di più l'attenzione rispetto ad altre. Alcune appaiono come “positive”, altre come “sgradevoli”, una terza categoria infine, meno numerosa, produce un effetto di terrore infantile. L'indifferenza è impossibile. Il controllo dei Tarocchi si ottiene quando le carte non sono più né sgradevoli, né mute. Finché non si stabilisce uno stretto contatto con ogni ARCANO, una relazione d'AMORE, non si può pretendere di conoscere questo Gioco di carte. È per questo che occorre osservare ogni carta, dettaglio dopo dettaglio. Ad ogni passo emergeranno“misteri”…

Perché il pomo di Adamo dell'IMPERATRICE è così sviluppato? Perché quest’“uovo” attaccato con due lacci gialli intrecciati sotto i piedi del personaggio del MONDO?

Perché il pollice della mano del PAPA è così grande e finisce per mescolarsi alla materia stessa della croce?

Perché la FORZA ha la testa separata dal corpo da un tratto, cosa che ne edulcora la realtà? Perché questa “mezzaluna”, sulla nuca dell’EREMITA? Perché la brocca tenuta dalla mano sinistra del personaggio della STELLA tocca il tallone della sua gamba difforme, si sostiene sul suo senso mentre "l'acqua" versata tocca il tallone dell'altrò piede, mentre la brocca tenuta nella sua mano destra tocca il ginocchio e versa il liquido vicino alla punta dell'altro piede?

Perché l'animale giallo della RUOTA DI FORTUNA possiede orecchie avvolte da un nastro ed una coda staccata? Perché, nella LUNA, l'animale blu vicino alla torre merlata ha la coda innalzata e l'altra - vicino alla torre coperta - sembra leccare l'ultima “goccia” - una coda che cade? Perché, nella bilancia della GIUSTIZIA, il piatto di sinistra è più grande di quello di destra? Perché il bastone del MATTO si inserisce in una pianta?

Perché il personaggio che si trova nel rettangolo giallo del GIUDIZIO tocca con i suoi palmi una gamba e versà la sua goccia verso il suo sesso mentre si sieda su una roccia, l'animale, senza perdere la sua forma ne sviluppa l'altro corpo da un nastro, cosa che ne edulcora la realtà? Perché questa “coda che cade” - un tratto, cosa che ne edulcora la realtà?

In questa fase delle proprie indagini, il ricercatore dovrà essere molto prudente. La caratteristica della lingua onirica è di essere ambigua. I disegni sono realizzati in modo tale che l'intelletto proietterà immediatamente incommensurabili aspetti positivi e negativi e saranno la fonte di una pluralità d'interpretazione.

È per questo che è necessaria una grande attenzione, per non cadere nella trappola che consiste nel credere che ciò che il simbolo rappresenta è ciò che si “vede”. Il ricercatore deve superare la sua visione personale per arricchirla. Se gli sembra che l'IMPERATORE abbia sulla sua coda dell'aquila e che la coda si sieda su di essa impedendole così di prendere il volo, deve costringersi a vedere il personaggio pieno di bontà, che aiuta anche l'animale a evolversi… Può darsi che l'aquila sostenga il trono per impedire a quest'ultimo di cadere nell'abisso. Può darsi che il personaggio più potente sia l'uccello mentre l'imperatore trae la sua forza vitale dal suo tallone…

Gli Arcani sono come dei camaleonti. Fermandosi su una roccia, l'animale, senza perdere la sua forma ne acquisisce il colore. Gli Arcani variano a seconda che siano posti a contatto di personaggi d'età, di sesso, di carattere diversi. Variano con le ore, le stagioni, gli eventi, poiché sono specchi. Non sono né questo né quello. Sono questo e quello o sono soltanto questo e quello e viceversa. SONO! E quando si tirano i Tarocchi, prendono bruscamente un senso essendo questo, posto in relazione con altre carte e con colui che tira i Tarocchi.

Ogni Arcano dovrà essere interpretato nel modo più negativo possibile per, poco a poco, arrivare alla sua esaltazione. Il CARRO, ad esempio, va dall'immobilità, dalla pigrizia, dalla cattività nella materia,
dall'impotenza fino al trionfo dello spirito, della vita, della coscienza cosmica di Dio che agisce. A prima vista, il MATTO rappresenta la demenza e l' ARCANO XIII la distruzione. Per conoscere i Tarocchi, occorre attraversare la pazzia e la morte. La tappa seguente consisterà nell'inocularsi le carte, praticare su di sé ed in sé una vera iniezione.

Gli Arcani già memorizzati e carichi di significato dovranno allora vivere nel nostro spirito. Gli occhi chiusi e concentrati, vediamo avvicinarsi il Matto con il quale stabiliremo una relazione, parlargli, ballare con lui, ascoltarlo. Mostrerà ciò che nasconde nella sua bisaccia, come possono suonare i suoi campanelli, quale relazione ha con il suo animale…

Poco a poco ci fonderemo in lui e diventeremo il Matto: dalla pazzia passeremo alla creazione dell'universo; cadremo per scioecchezze in abissi e gireremo attorno al nostro bastone come l'energia cosmica. La sfera rossa che si trova sul bordo del nostro berretto trasmetterà la sua energia, sarà la nostra anima. Avremo istinti distruttivi, discenderemo nel caos, genereremo il Verbo…

Ogni Arcano può acquisire significati multipli. “La negatività” o “la positività” della carta non ha nulla a che vedere con il fatto che sia posta dritta o al rovescio. OCCORRE CAPIRE CHE I TAROCCHI SONO UNA LINGUA E CHE GLI ARCANI SONO UN ABECEDARIO. SECONDO LE LORO DISPOSIZIONI, LE CARTE TRASMETTONO MESSAGGI DIVERSI. Tirando i Tarocchi, gli ARCANI possono evolvere ed acquisire non soltanto due significati (dritto, rovescio) ma anche altri 360, in funzione dell'angolo secondo il quale si osservano. Una carta cambierà a seconda che la si disponga orizzontalmente, diagonalmente, verticalmente, vicino ad un'altra, sotto un'altra, incrociata con un'altra, chiusa in un cerchio, in un quadrato, vicino ad un angolo, etc.

Cambierà senso secondo il dettaglio, il colore o il disegno che attira l'attenzione in quel momento. Assumerà età distinte, cambierà sesso, diventerà sensazioni, desideri o idee. Gli ARCANI non sono oggetti chiusi alle definizioni chiuse ma delle strutture aperte immediatamente portatrici di contraddizioni fertili.

POSSIBILI SIGNIFICATI PROPOSTI DA MOLTEPLICI RICERCATORI

IL MATTO


III. L'IMPERATRICE


III. L'IMPERATORE

 manifestazione nella terza dimensione. Vecchio maldestro e capriccioso. Energia perseverante.
 magnetismo. Riposo. Spirito indomabile. La sovranità dell'intelligenza e della ragione sull'emozione e la

V. IL PAPA

 Differenziazione che consente di distinguere e di percepire per conoscere e sapere. La scienza sacra.
 manifestazione nella terza dimensione. Vecchio maldestro e capriccioso. Energia perseverante.
 magnetismo. Riposo. Spirito indomabile. La sovranità dell'intelligenza e della ragione sull'emozione e la

VI. L’INNAMORATO

 Madre che impedisce l'unione del figlio con il coniuge. Vecchia relazione femminile che chiede di riannodare
 Bellezza. Libertà di obbedienza. Penetrazione della materia attraverso lo spirito nella natura. Reciprocità e


VII. IL CARRO


VIII. LA GIUSTIZIA


VIII. L'EREMITA


X. LA RUOTA DI FORTUNA


**XI. LA FORZA**


**XII. L’APPESO**


**ARCANO XIII**


XIII. LA TEMPERANZA


XV. IL DIAVOLO


XVI. LA CASA DIO


XVII. LA STELLA


**XVIII. LA LUNA**


XVIII. IL SOLE


XX. IL GIUDIZIO


**XXI. IL MONDO**


**GLI ARCANI MINORI**

La serie dei Colori è molto difficile da interpretare poiché i suoi simboli sono astratti e segreti. “Non parlano” altrettanto facilmente quanto gli ARCANI MAGGIORI e la loro comprensione esige allo stesso tempo studio profondo ed esame approfondito. Così, benché la maggioranza degli studi fatti degli Arcani Maggiori e dei loro significati sia coerente, quelli proposti per gli Arcani Minori sono spesso completamente esagerati perché non fondata sull'OSSERVAZIONE DEL DISEGNO DELLE CARTE...Come per gli Arcani Maggiori, queste lame sono ambigue e devono ESSERE VALUTATE dallo studente.
Le quattro serie da I a X, si dividono in un'unità di base: l'asso; tre coppia (2/3, 4/5, 6/7) ed un Tris: 8/09/10...
Sono i quattro assi che ci danno il senso essenziale della serie. Vediamo che l'Asso di Bastoni e l'Asso di Spade sono ATTIVI poiché usati da una mano e circondati da piccole “scintille” allineate e che proliferano.
Le Coppe ed i Denari sono PASSIVI. Benché i Bastoni si presentino come un frammento della Natura - ben scelto ma non lavorato - la spada rossa dell'Asso rivela il lavoro del maniscalco e la sua finalità: entrare nella corona...Benchè la coppia dimostri un atteggiamento espansivo, è sormontata da un Tempio. Il Denaro è portatore di una concentrazione estrema che intensivamente lo forza a produrre, similmente ad una semente, i germogli di una vita nuova...Il Bastone diventa Spada, la Spada uno Coppa, la Coppa un Denaro ed il Denaro un Bastone...Il Bastone potrebbe corrispondere alla forza primordiale, istintiva, creatrice, l'intelligenza, la ricchezza spirituale, l'inseminazione, la mascolinità, ecc. La Spada potrebbe essere il verbo, il forza intellettuale, la ragione, il lavoro spirituale. È l'attività del MANISCALCO, del GUERRIERO. Rappresenta l'eleganza, l'intelligenza, la ricchezza spirituale, l'aggressione mentale, il valore, l'intrepidità, la forza legale, l'ambizione, l'ipocrisia, l'infortunio, le calunnie, la giustizia, la coscienza...La Coppa potrebbe essere l'intuizione, la vita emozionale, la fede, tutto quello che si riferisce al cuore. È l'attività dell'ORAFO, del SACERDOTE. Rappresenta l'amore, la felicità, la delusione emotionale, l'egoismo, la generosità, l'amarezzza, la misericordia, la fede, il piacere, la gioia, l'ottimismo, le passioni, ecc. Il Denaro potrebbe essere la realizzazione fisica, materiale, l'orgasmo fisico, il controllo. È l'attività del FUNZIONARIO CHE CONTROLLA, del COMMERCIANTE. Nel denaro si collegano la coscienza e l'insicurezza. È il corpo impregnato dallo spirito e la materialità banale. È il denaro ed è l'aura del santo. È il lavoro materiale ed il lavoro dello yoga, il compromesso, l'unione ed la disunione. È la realtà misera e lo zodiaco. È la malattia e la salute, ecc. Se si osserva bene, si vedrà che la serie di tre coppie che va dai II ai VII, parte dall'inattività, dalle forze latenti che si trovano nei numeri due, esplode in azione incontrastata nei numeri 3, arriva ad una stabilità nei numeri 4, si arricchisce e sale dal mondo materiale allo spirituale nei numeri 5, si equilibra ed acquisisce bellezza nei numeri 6 e finisce per scoppiare nuovamente in un'azione realizzata, ma controllata, spirituale nei numeri 7... Arrivando al tris 8/09/10, vediamo che 8 è il segno di una realizzazione stabile, completa, inerte, spogliata, per i Bastoni, concentrata per le Spade, luminosa nelle Coppe ed equilibrata nei Denari...I numeri 9 riescono a rompere il ciclo e dare una nuova vita, trasformare il cerchio in spirale (ascendente o discendente). Il nove di Spade fa uscire l'8 dalla sua "NOTTE OSCURA" e lo conduce verso la nuova LUCE... Il 9 di Coppe tira l'8 verso una dimensione nuova o presiede il distacco dell'egoismo emozionale. Il 9 di Denari fa uscire l'8 dalla sua "NOTTE OSCURA" e lo conduce verso la nuova LUCE... Il 9 di Denaro tira l'8 verso una dimensione nuova o presiede il distacco dell'egoismo emozionale. Il 9 di Denari adotta la creazione da un punto di vista cosmico dove il cielo e la terra, il basso e l'alto, il Coscienze e l'insicurezza, si collegano...I numeri 10 sono lame androgine che sublimano completamente il valore del loro colore per trasmutarlo nella serie seguenti...I dieci di Bastoni, con i suoi due assi blu e rossi possiede la flessibilità e l'acutezza dell'asso di spade. I dieci di Spade facendo penetrare il suo ovale da due spade, annulla un cambiamento dall'attività alla passività come l'Asso di Coppe. I dieci di Coppe, con la sua purezza e la sua totalità, non deve più ricevere né dare e nella coppia più grande del suo disegno rivela il centro dell'Asso di Denari: un fiore a quattro petali. Il dieci di Coppe, con la sua purezza e la sua totalità, non deve più ricevere né dare e nella coppia più grande del suo disegno rivela il centro dell'Asso di Denari: un fiore a quattro petali. Il dieci di Coppe, con la sua purezza e la sua totalità, non deve più ricevere né dare e nella coppia più grande del suo disegno rivela il centro dell'Asso di Denari: un fiore a quattro petali.

IL MASCHILE

BASTONI: DURO E MORBIDO
SPADE: LUNGO E CORTO

IL FEMMINILE

COPPE: SECCO E UMIDO
DENARI: DILATATO E CHIUSO...

BASTONI: POSITIVO-POSITIVO
SPADE: POSITIVO-NEGATIVO
COPPE: NEGATIVO-NEGATIVO
DENARI: NEGATIVO-POSITIVO

LAME 2/04/10 /8: FEMMINILI
LAME 3/05/10 /9: MASCHILI

È a titolo d'esempio e per sommi capi che diamo un possibile senso ai Colori. È ovvio che lo studente deve sviluppare la propria percezione e, alla luce dell'interpretazione di ogni dettaglio, posto in contatto con il
consultante e le altre lame, arrivare ad un'interpretazione distinta ad ogni lettura. Il senso probabile che presentiamo contiene, per ogni aspetto, la sua negazione. Naturalmente, se un Arcano è definito come "dominante", ciò implica anche il suo opposto "sottomesso", ma anche, in un'altra posizione, "Dominato dalla sua sottomissione". "Lo spirito di dominazione lo sottopone e rovina le sue relazioni", etc.

UNO
UNO DI BASTONI: creazione, dominazione, sesso.
UNO DI SPADE: fiducia in sé, intelletto, vittoria con il coraggio.
UNO DI COPPE: comunicazione, amore, talento, misticismo.
UNO DI DENARI: Successo materiale, denaro, orgasmo completo, salute, saggezza.

DUE
DUE DI BASTONI: Immaturità, forza in gestazione, debolezza sessuale, incompatibilità.
DUE DI SPADE: Intelletto pigro, fantasticheria, equilibrio instabile, slealtà, menzogne, mancanza di coscienza.
DUE DI COPPE: grande affettività contenuta, preparazione interiore, desiderio di amare senza sapere come, insoddisfazione.
DUE DI DENARI: Unione che non progredisce, messaggio, ricchezza materiale e spirituale che deve essere utilizzata.

TRE
TRE DI BASTONI: Azione entusiasta, desiderio nuovo.
TRE DI SPADE: lotta sostenuta dalla forza mentale, vittoria sulla forza fisica, idealismo che può condurre ad una delusione.
TRE DI COPPE: amore idealizzato a base edipica. Consolazione, guarigione, mancanza di valutazione.
TRE DI DENARI: Possibilità, aumento, abilità, contatto con una nuova dimensione.

QUATTRO
QUATTRO DI BASTONI: Prosperità recentemente acquisita. Desideri diventati realtà. Timore di non essere all'altezza.
QUATTRO DI SPADE: Espansione lenta di una realizzazione, inizio di una pace spirituale.
QUATTRO DI COPPE: amore calmo, accordo attraverso l'equilibrio, difficoltà, conoscenza nuova.
QUATTRO DI DENARI: Progetto fermato dalle contingenze che lo costringono, realtà piena di possibilità da sviluppare, avarizia, invidia di maturare.

CINQUE
CINQUE DI BASTONI: desideri di ottenere qualcosa di nuovo senza peraltro abbandonare ciò che già si possiede.
CINQUE DI SPADE: Lotta per penetrare nelle sfere superiori, nuovo punto di vista, gelosia, gli ormeggi materiali che ingombrano la realizzazione degli ideali.
CINQUE DI COPPE: Apertura del cuore, euforia, squilibrio, imbrogliare se stessi.
CINQUE DI DENARI: Nuovi interessi per la materialità, superamento.

SEI
SEI DI BASTONI: conquista, sospensione dell'evoluzione per permettere un perfezionamento, piacere sessuale instabile.
SEI DI SPADE: fertilità, successo dopo la preoccupazione, positività mentale, forza.
SEI DI COPPE: nostalgia, piani, equilibrio emozionale, desidera un cambiamento ma non lavora per ottenerlo.
SEI DI DENARI: forza psichica che esercita la sua sovranità sugli elementi, successo nelle proprie imprese, generosità.

SETTE
SETTE DI BASTONI: successo, energia, realizzazione, violenza, passione sessuale.
SETTE DI SPADE: distruzione mentale positiva che elimina le aggressioni fisiche, magia negativa.
SETTE DI COPPE: amore vero che converge verso opere spirituali.
SETTE DI DENARI: equilibrio cosmico, equilibrio tra la materia ed lo psichico, affari umanitari.
OTTO
OTTO DI BASTONI: stabilità sessuale, attività instancabile, autorità senza movimenti improvvisi, purezza.
OTTO DI SPADE: Potente concentrazione mentale, vuoto creativo, crisi, disperazione.
OTTO DI COPPE: felicità, sforzo continuo per raggiungere il successo totale, gioia presente giustificata da un passato penoso e fonte di gioia di vivere.
OTTO DI DENARI: equilibrio dei poli, armonia dei mondi, lavoro perfetto.

NOVE
NOVE DI BASTONI: la sovranità implacabile delle passioni, transizione tra la vita e la morte, vita nuova, rottura.
NOVE DI SPADE: fede nuova, luce spirituale, cambiamento psichico definitivo, lotta della materia fino all'evoluzione, rottura delle abitudini mentali.
NOVE DI COPPE: successo delle aspirazioni emozionali, abbondanza, salvezza, amore dell'Umanità.
NOVE DI DENARI: coscienza cosmica, accordo irrealizzabile tra lo spirituale ed il materiale, nascita verso un'altra dimensione.

DIECI
DIECI DI BASTONI: istinto sublimato che concede un potere nel dominio psichico.
DIECI DI SPADE: inizio dell'armonia tra la materia evoluta ed il mentale. Visione oggettiva della realtà.
DIECI DI COPPE: separazione di ogni legame emozionale in previsione di un'evoluzione spirituale, amore universale.
DIECI DI DENARI: prosperità, successo, santità, equilibrio, unione con l'universo, accordo tra Coscienza ed Incoscienza.

GLI ONORI
Se si osservano attentamente queste carte, si vedrà che evolvono e passano dal FANTE, alla REGINA ed al RE per arrivare al CAVALIERE. I Fantì, Re e Regine formano un trio nel quale è difficile includere il cavaliere. Il Re di Spade porta una spada nuda. La Regina di Spade porta una spada rossa, ma come protetta da un fodero. Il Fante di Spade porta una spada nuda nella mano sinistra ed un fodero color carmine nella mano destra, che significa che è portatore della mascolinità e della femminilità. Il Re di Coppe tiene una coppa aperta. La Regina di Coppe tiene una coppa chiusa. Il Fante di Coppe tiene una coppa aperta ma conserva nell'altra mano il coperchio protettivo. Il Re di Denari tiene un denaro sostenuto sul ginocchio inclinandolo verso il basso. La Regina di Denari, al contrario, lo presenta in alto. Sulla carta del Fante di Denari si trovano due denari, uno che porta nella mano e l'altro sepoltò nella terra (come obbedendo alla volontà del RE). Il Bastone della Regina di Bastoni è grezzo, verde, non lavorato e appoggiato sulla terra. Quello della Regina di Bastoni, appoggiato sul suo sesso, è lavorato fino a metà. Il bastone del Re di Bastoni, molto lavorato, è ciò che collega il basso e l'alto. Il bastone del Cavaliere di Bastoni, torna alla purezza verde; anziché dirigersi verso la terra è indicato verso il cielo. Segno d'evoluzione...Il Fante di spade non se deve utilizzare o conservare la spada nel fodero. La Regina di Spade la custodisce nel suo fodero e l'osserva, cosciente che è nella sua forza e dei suoi poteri. Il Re di Spade la custodisce fuori dal suo fodero e non la osserva, dominandola completamente, senza il minimo dubbio. Il Cavaliere di Spade porta una lunga spada rossa, segno d'attività mentale assoluta, e la proietta in un salto straordinario sull'umanità intiera... Il Fante di Coppe offre la sua coppa ma la nasconde sotto un velo. Dubita. La Regina di Coppe offre una coppa chiusa che si deve conquistare, e tiene nell'altra mano una spada. Il Re di Coppe, più vecchio di quello di Bastoni e di Spade, la porta aperta e non la osserva: ha interamente fiducia nei suoi ricordi. Il Cavaliere di Coppe non tiene la coppa: la coppa galleggia e lui tende la mano. La coppa è il suo Maestro e la guida del mondo. Segno d'evoluzione... Il Fante di Denari osserva il suo denaro ma non è attirato dall'altra che è a suoi piedi. Dubita. La Regina di Denari porta con una forza enorme il suo denaro e gli concede tutta la sua energia e la sua attenzione. Il Re di Denari, altro vecchio, in piena natura, al contrario, porta il denaro più piccolo della serie come se avesse trasceso il suo potere. Il Cavaliere di Denari segue un denaro che lievita come una stella. Al suo braccio, un bastone che annuncia l'inizio di un nuovo ciclo; EVOLUZIONE! I FANTI sono le forze latenti portatrici di dubbio, non sanno quale cammino seguire, quale azione intraprendere. Le REGINE possiedono il loro simbolo ma non lo danno, preoccupate come sono di conoscerlo. I RE dominano il loro simbolo e lo dividono solo sul loro regno. I CAVALIERI proiettano il simbolo e lo mettono in relazione con gli altri regni. Sono messaggeri. Gli ONORI descrivono molti tipi di caratteri umani. Cambieranno sfumature in funzione delle caratteristiche del consultante.
Rappresentano il maschile ed il femminile che si trova in una donna o in un uomo. Ad esempio: Il Re di Denari può essere una donna sapiente e dominatrice. Daremo una breve definizione di ogni ONORE che prenderà, come per le altre lame, un senso contrario per ogni proposizione. Lo studente, che osserva minuziosamente ogni dettaglio -gli ONORI sono così ricchi di senso sugli ARCANI MAGGIORI-, potrà raffinare ed arricchire la propria interpretazione. Verso dove osservano i personaggi? Come sono le loro mani? Come sono vestiti? Come sono posti i piedi sul suolo? Quali differenze tra i copricapo? etc.

**I FANTI**

**FANTE DI BASTONI**
Qualcuno portatore di un’enorme quantità di energia accumulata, nuova, e che non sa se deve utilizzarla o continuare a custodirla in riserva. Lavoro duro che può condurre ad un risultato. Onestà.

**FANTE DI SPADE**
Persona che può scoprire l’ignoto ma che non ha sufficientemente fiducia nel suo giudizio. Spia. Intelligenza difensiva.

**FANTE DI COPPE**
Amore timido e tacito. Dà ma teme la ferita di un rifiuto. Adulatore.

**FANTE DI DENARI**
Persona studiosa ma allontanata dalla realtà. Lavoro disinteressato.

**LE REGINE**

**REGINA DI BASTONI**

**REGINA DI SPADE**

**REGINA DI COPPE**

**REGINA DI DENARI**

**I RE**

**RE DI BASTONI**

**RE DI SPADE**

**RE DI COPPE**
RE DI DENARI

I CAVALIERI

CAVALIERE DI BASTONI

CAVALIERE DI SPADE

CAVALIERE DI COPPE
Uomo guidato dall'amore dell'umanità, che si dedica completamente alla costruzione di opere filantropiche. Santo. Trasforma l'amore individuale in amore cosmico, lo protegge e lo vivifica. Capace di frode.

CAVALIERE DI DENARI
Servitore della GRANDE OPERA. Persona che si lascia guidare da parte del suo Dio interiore, che si conosce profondamente e che agisce con saggezza ed efficacia. Non va abbastanza lentamente perché la Morte lo recuperi né abbastanza rapidamente per recuperare la Morte. Materialista che pensa soltanto al denaro. Pigro. Successo ottenuto con la forza, la perseveranza e la volontà.

LA LETTURA DEI TAROCCHI (1)
Occorre capire che i Tarocchi non sono “un libro” filosofico realizzato con simboli che si sostituiscono al linguaggio articolato e descrivono i livelli di un’iniziazione spirituale. Possono essere utilizzati sotto questa forma, come fanno molte società segrete (che eliminano 56 carte per esaltare soltanto i 22 Arcani Maggiori), ma ciò può condurre soltanto ad un deprezzamento dei Tarocchi e a lasciarli nelle mani di “veggenti” che utilizzano le carte come supporto senza nemmeno averle memorizzate. I Tarocchi, una volta memorizzati, sviluppano alcune regioni dello spirito che possono allora condurci in maniera del tutto naturale alla lettura. Il PIÙ GRANDE CONTROLLO NELL’ARTE DEI TAROCCHI È LA FACOLTÀ DI POTERLI TIRARE AD UN’ALTRA PERSONA E...A SE STESSI. Ma i Tarocchi possono anche essere tirati a persone assenti, ad istituzioni, a momenti o personaggi storici, ad oggetti, etc. La loro applicazione è senza limiti e dipende dal grado d’apertura del lettore. Si possono “leggere” i Tarocchi, ma respingendo ogni intelletualismo e senza dare contenuto simbolico inamovibile ad ogni carta o mettendoli in relazione gli uni con gli altri, soltanto attraverso i loro numeri, come se ci si trovasse di fronte a una lingua esclusivamente numerologica. Si parla di un linguaggio visivo dei Tarocchi, per relazioni e disegni, dove ogni arcano può girare attorno ad un centro e cambiare almeno 360 volte di significato. La lettura si fa arte dove dettagli e colori si mescolano, per dare, con la collaborazione del consultante, un ritratto denso del passato che può andare dal periodo intrauterino fino al minuto stesso della consultazione. Questa “rastrellata” evoca naturalmente gli antenati più lontani, occorre rendersi conto che le caratteristiche positive o negative del carattere appartengono “a catene” che collegano molte generazioni. Quindi potremmo avanzare che in ogni individuo i problemi presenti sono il frutto di molti secoli di macerazione. Una volta fissato il passato, quando il consultante sa da dove viene, si può sapere dove è e dove va, le possibilità che gli si aprano e che dipendono dalla sua volontà di agire o di non agire in questa o quella direzione. Una volta stabilito il ritratto e quando l'Incosciente del paziente è “attraccato” sulle carte dei Tarocchi che agiscono allora come talismani, si può agire su questo ritratto: equilibrarlo, cambiare posizione alle lame, rendere positivo ciò che si presenta come negativo, agire su un destino che è in gran parte una trappola psicologica. La presa di coscienza conferita dai Tarocchi è fulminante poiché agisce come uno Specchio dello Spirito.
Ma l'Arte di leggere i Tarocchi non si acquisisce istantaneamente tramite non so quali ricette intellettuali. Se non li si lavora, se non li si studia, se non li si pratica - il cammino è identico per chi vuole suonare uno strumento musicale - non si riuscirà a dominarli. La lettura dei Tarocchi esige consacrazione e preparazione.

**CONSACRAZIONE DEI TAROCCHI**

Le 78 lame che si comperano in negozio, non hanno alcun valore sacro, nessun potere: non sono nulla di diverso da carte stampate. Affinché agiscano nel e sul nostro spirito, dobbiamo farle nostre, impregnarle dei nostri fluidi, fare che diventino un pezzo di noi stessi, del nostro corpo, legarle strettamente al nostro Incosciente.

Dobbiamo realizzare nella loro presenza azioni che ne fanno qualcosa di INTIMO, come un oggetto di potere carico della nostra affettività.

La prima cosa da fare consiste nell'accarezzare delicatamente il pacchetto di carte e, senza danneggiarle, mescolare instancabilmente le lame, per ore, senza pensare, non vedendo e non sentendo null'altro che lo scivolamento delle immagini tra le nostre dita. Questo ci permetterà di capire che mescolare le carte è entrare in un mondo espressivo che cambia di ritmo, d'intensità, di significato, d'influenza...Allora i Tarocchi diventano una materia duttile, musicale, espressiva e ricettiva, sensibile come un pendolo.

Si raccomanda di passare ogni carta, lentamente, con pazienza, su ogni parte del nostro corpo perché si colleghi con le varie vibrazioni della nostra materialità e si carichi di fluidi biologici, mentre in cambio riceviamo le onde delle sue forme. Attaccare le lame sulle nostre bocche e il nostro naso: ispirare profondamente la loro essenza così da imbibirle poi del nostro soffio. (Quest'esercizi devono essere realizzati sulle due facce di ogni carta).

Tutti quest'atti non hanno altra finalità che quella di agire sull'Incosciente. Occorre assolutamente capire che una mancanza d'amore in relazione a questo umile pacchetto di 78 pezzi di cartone stampato, che deve essere osservato nello stesso modo del più bel diamante o dell'opera più preziosa, proibirà a chi lo possiede di dominare completamente la lettura. Questo capitolo dello studio è come una gestazione, comparabile a quella del guerriero che scavando alla ricerca del minerale, l'estrae, lo trasforma e finisce col forgiare la sua spada. Ecco la ragione per la quale i Tarocchi di Marsiglia sono anonimi quanto un umile pezzo di minerale...Questo “anonimato” permette, a chi lo vuole realmente, di diventarne l'autore. Così si spiega questo: l'esistenza di Tarocchi deboli, potenti, volgari o delicati. Più il violino è sottilmente lavorato più la musica è bella...I Tarocchi devono sempre essere sistemati in un ordine perfetto: cominciare con il MATTO concludersi con IL MONDO. Raccomandiamo quest'ordine perché è impersonale, ma ammettiamo che ciascuno abbia e debba avere il proprio ordine. L'importante è poter disporre dei Tarocchi come di uno strumento, sempre pronto a funzionare. Ciò che esclude ogni negligenza al loro riguardo e sarebbe poi un errore d'attenzione ed una mancanza di rispetto.

LA LETTURA DEI TAROCCHI (2)

La base fondamentale della lettura dei Tarocchi è la presa di coscienza. È un'arte orientata verso la guarigione...ma molte persone che tirano i Tarocchi sono purtroppo guidate dal desiderio di potere ed il desiderio di farsi valere dinanzi agli altri e di influenzarli. È la pratica di appropriarsi dell'ego degli altri ad aumentare il proprio egore. Ci sono anche sadici più o meno incoscienti che perpetuano aggressioni attraverso le carte e predicano la morte, incidenti ed altre catastrofi emozionali e finanziarie. Alla base, c'è una proiezione dell'“io” di questa persona. Quando ci si mette nelle mani di qualcuno, l'azione dei Tarocchi va talmente veloce, direttamente all'Incosciente, che si può introiettare qualunque cosa. È per questo che la persona che tira i Tarocchi deve essere onesta, lottare contro questo e non permettere mai una proiezione...
dei suoi problemi sul consultante. Ogni lettore deve sviluppare la sua forma di lettura. Ma prima di avventurarsi in questa via, occorre studiare e praticare le forme “classiche”, limitate; quindi, grazie all'esperienza, al raffronto delle varie letture e soprattutto seguendo come guida i Tarocchi memorizzati che funzionano allora come un vero MAESTRO SPIRITUALE, raggiungere una concezione personale della lettura, respingendo le letture delle forme imposte da una TRADIZIONE che è in realtà soltanto una raccolta di punti di vista individuali. In verità, è necessario per ogni consultante creare una forma nuova di lettura, esattamente come un pittore che per ogni tessuto nuovo crea un universo di leggi differenti. La lettura dei Tarocchi è un'ARTE che non permette dunque né l'utilizzo di leggi stereotipate né la ripetizione di tecniche, essendo in questo caso nulla più che “trucchi”. I tiriaggi “classici” che lo studente deve conoscere ed apprendere alla stregua dell'allievo-pittore che frequenta un'accademia di Belle-Arti sono nel numero di quattro:
- Il tiraggio ridotto realizzato in croce.
- Il tiraggio medio che si dispone in semicerchio.
- Il tiraggio completo che si stabilisce in cerchio.
- Il tiraggio totale che si dispone in cicli.

NEL TIRAGGIO RIDOTTO, si utilizzano soltanto le 22 lame principali, di cui si tirano 4 carte dopo aver mescolato. La prima, si mette a sinistra e rappresenta ciò che interessa direttamente il consultante; la seconda posta di fronte indica ciò che è esterno al consultante, il ruolo dell'ambiente a suo riguardo; la terza messa in cima indica l'azione delle forze superiori che si esercitano in attesa di conciliare le prime due carte; il quarto posta in basso dà il risultato. Si sintetizza il gioco facendo la somma dei numeri iscritti sulle 4 lame e si mette nel mezzo la lama il cui numero corrisponde al numero trovato. Se questo numero supera 22 (22 per questo tiraggio rappresenta il Matto), lo si riduce facendo la somma delle due cifre e si lo riporta ad una delle lame del gioco. Ad esempio, se la somma ha dato 46, si prendono 4 + 6 = 10 e si mette la Ruota di Fortuna in mezzo al gioco. Se la somma delle due cifre corrisponde ad una lama già uscita dal gioco, si ricomincia il metodo di redazione utilizzando 3 lame, essendo stata esclusa la 4° poiché corrispondeva al precedente numero ridotto.

NEL TIRAGGIO MEDIO, si fanno tirare 12 carte che si mettono in semicerchio e che si interpretano seguendole da sinistra a destra; se si vuole chiarire maggiormente il senso di queste prime 12 carte, si tirano 12 nuove carte che fungono da supporto e che saranno poste partendo dal cuore andando verso la destra. Ogni carta completa il senso di quella alla quale funge da sostegno.

IL TIRAGGIO COMPLETO: utilizza le leggi dell'oroscopo, si dispone su un cerchio completo diviso in 12 case. La prima a sinistra indica lo stato fisico e psichico del consultante; la seconda - sotto - i suoi beni; il terzo il suo ambiente familiare; la quarta, messa completamente in fondo indica la sua eredità, i suoi beni fondiali; la quinta - risalendo - i suoi bambini, i suoi affetti; la sesta i suoi servitori, le sue malattie; la settima posta a destra di fronte alla prima, indica il suo coniuge, i suoi commensali; l'ottava, la sua morte, le sue eredità; la nona la sua religione; la decima - posta tutta in su - la sua situazione; l'undicesima- scendendo - i suoi amici, i suoi sostegni; la dodicesima le sue prove. La prima carta estratta si mette nella casa 1, la seconda nella casa 2 e così via finché si ottengono lame minori, ma se viene una lama maggiore la si lascia nella sua casa e si continua a estrarre fino a che si porta una lama minore; in altre parole i minori sono sempre soli in una casa, mentre i maggiori possono accumularsi se si seguono nel tiraggio, si collega il significato della casa a quello della lama o delle lame che la occupano, quest'ultimo essendo interpretate associandole secondo l'ordine di estrazione. Le case dove si trovano le lame maggiori danno gli eventi caratteristici. Le lame maggiori separate da 1 o 3 carte si associano favorevolmente o inversamente se si intercalano tra esse 2 o 5 case.

TIRAGGIO TOTALE: si dispongono le prime 12 carte successivamente nelle 12 case senza fermarsi sulle lame maggiori, da sinistra a destra partendo dalla prima casa. Quindi si ricomincia fino ad esaurimento del gioco, in modo che si ottengano sei cicli di 12 carte ed un residuo di 6 carte che si deposita su una casa su due, cominciando con la casa n°1. Ne risulta che la prima casa contiene 7 carte, la seconda 6, la terza 7 e così via. Le carte di ogni casa si interpretano andando dalla prima all'ultima estratta, dando maggiore importanza alla prima.
LETTURA LIBERA DEI TAROCCHI O “L'ARTE DEL TAROCCO”

La lettura qui proposta, potrà essere compresa soltanto nella misura in cui i diversi esercizi proposti in questoopuscolo saranno stati realizzati, e memorizzati i 78 Arcani dei Tarocchi. L'insegnamento di questa lettura non può essere il frutto di Maestri umani: È DIRETTO DAI TAROCCHI STESSI CHE AGISCONO DALLE PROFONDITÀ DELL'INCOGNIENTE. Possiamo certificare che l'introiezione nella memoria delle 78 lame produce un cambiamento spirituale e crea un nuovo angolo di vista suscettibile di captare una realtà (si mescolano l'Intelletto, l'Intuizione e l'Istinto) nella quale l'unione del Cosciente e dell'Incosciente ha suscitato uno stato di PERCEZIONE ACUTA...Il lettore, ora ARTISTA, e facendo fronte al consultante, inizia a poterli "leggere", anche prima di averli utilizzati i Tarocchi stessi. Allora il consultante rivela la sua personalità ed il livello della sua spiritualità con la postura che adotta, con il tono della sua voce, le sue parole, il suo abbigliamento, il suo odore, la sua "aura". Come una lumaca, trasporta il suo guscio-memoria, il suo passato di trappole e di acquisizioni positive che lo conducono su cammini che non sono altro che quelli del DESTINO. Stringendo le mani del consultante, il lettore deve stabilire con lui un contatto corporale che, attraverso "la qualità" della sua pelle, della sua struttura ossea, delle sue vibrazioni biologiche, gli permetterà di penetrare più facilmente nell'Anima. Dopo un breve dialogo, il Lettore percepisce già il Consultante, ed il suo Incosciente organizza allora i Tarocchi. Ogni spirito è un universo con le sue zone d'ombra e di luce, le sue illusioni ed i suoi terreni, il suo Dio e la sua Morte. Ogni Consultante proietta la sua organizzazione su questi Tarocchi unici che sono i Tarocchi di Marsiglia.

Il Consultante si siede ad una delle estremità del tappeto. Di fronte a lui, il Lettore prende i 22 Arcani Maggiori o le 78 lame, causa un vuoto interiore e batte generosamente le carte in una forma dettata da questo preciso istante.

BATTERE LE CARTE È UNA CREAZIONE ARTISTICA ED UN MODO DI CAPTARE ED ESPRIMERE L'ENERGIA DEL MOMENTO ATTRAVERSO L'INCONTRO DI DUE ESSENZE NEL CUORE DELL'UNIVERSO, DELLO SPAZIO E DEL TEMPO...

Di conseguenza, e questo sino alla fine della Lettura, tutto contribuirà all'interpretazione e verrà ad integrarsi; la pioggia che cade, la tempesta che tuona, l'elettricità che improvvisamente manca, la mosca che si posa, la tavola che cigola, il sole che sorge, l'oggetto che si capovolge... Il Consultante può fare un certo numero di gesti inconsci, far scroccare le dita del piede, estrarre un anello, grattarsi, avere improvvisamente male da qualche parte, etc. Si scoprirà che il Consultante porta un abito che custodisce vibrazioni, memorie, etc.

TUTTO SI TRASFORMA IN UN CERCHIO ATTORNO AL TAPPETO DEI TAROCCHI CHE RACCOGGLI UNA MOLITUDINE DI FRAMMENTI SUSCETTIBILI DI ILLUMINARE LA LETTURA.

Dopo avere bene battuto le carte, il Lettore le apre ruotandole - figure contro il tappeto - dinanzi al Consultante. Gli Arcani formeranno una figura allo stesso tempo caotica, geometrica o figurativa. Emergeranno un mandala, un cerchio distrutto da raggi, un albero, un animale, un oggetto, il ritratto di un essere umano, etc. Le forme che scaturiscono dalle mani del Lettore possono essere infinite. Dinanzi ad ogni Consultante si costruisce una figura diversa equivalente, in una certa misura, alle forme reperibili nei residui di tè o nei fondi di caffè.

Questa forme parlano esses stesse: due carte incrociate rivelano un conflitto. La parte positiva del conflitto, è la carta verticale. La parte negativa, è la carta orizzontale. Se la carta orizzontale è sulla carta verticale, predomina l'aspetto negativo, - si intende per verticale la linea che collega il Lettore al Consultante e per orizzontale quella che li separa... Esistono semicerchi che aiutano o perdono una carta, spazi chiusi che devono aprirsi e sentieri che devono finire per raggiungersi...

I Tarocchi agiscono come uno Specchio. Il Consultante, seduto di fronte alla forma, istantaneamente, inconsciamente, dà "senso" a tutto e distribuisce valori. Se la costruzione della figura è cominciata vicino al corpo del Consultante e si è completata nella parte più distante dal punto dove si tiene il Lettore, il Consultante metterà la sua nascita e la sua infanzia nelle prime carte (quelle che sono state deposte sul tappeto vicino a lui) mentre il futuro e la morte appariranno nelle ultime carte (le più distanti)... Conferirà un valore emotionale a tutte le carte messe alla sua sinistra ed intellettuale a tutte quelle messe alla sua destra...

Si darà allora al Consultante una figurina umana (piccola, in piedi o seduta) tagliata in una materia qualunque e gli si domanderà di nominare una carta appartenente alla figura che ha appena disegnato e di
depositare la statuetta. La carta eletta lo rappresenterà. È interessante notare in quale direzione il Consultante ha messo il simbolo che lo rappresenta: il suo sguardo è girato verso il Lettore (il futuro)? Verso il passato (lui stesso)? Verso sinistra (interrogazioni emozionali)? Verso destra (dubbi intellettuali)? In diagonale?... Quando una persona mette la statuetta che lo rappresenta molto distante dal centro e vicino all'estremità della figura, questo rivela un complesso d'inferiorità. Quando la mette sull'ultima carta deposta e schiena al lettore, rivela un timore del futuro o una morte prossima.

Per illuminare le zone di lettura, si affiderranno al Consultante i quattro Assi chiedendogli di distribuirli sul gioco. L'Asso di Bastoni rappresenterà la zona della sua sessualità ed il suo istinto. L'Asso di Spade, quella delle sue certezze, dei suoi dubbi spirituali e dei suoi conflitti intellettuali. L'Asso di Coppe, i suoi problemi sentimentali, la sua necessità d'affetto, - zona dell'emozionale dunque... L'Asso di Denari, la sua attività fisica, il suo focolare, la sua salute, il suo denaro e tutto ciò che riguarda l'orgasmo. Quest'ultimo colore, complesso perché è alla base degli altri tre, può parimenti simbolegggiare la zona dell'illuminazione mentale.

Si domonderà in seguito al Consultante di porre quattro o più precisazioni, - è il Lettore a decidere - per le quali dovrà scegliere negli Arcani Minori un numero di carte - 4 o 5 - che metterà in un pacchetto, accanto o fuori dalla figura. Queste domande, prima di essere lette, parleranno già grazie alla posizione che il Consultante deciderà di assegnare loro. Infatti, se quest'ultimo li deposita orizzontalmente, significa che elabora lui stesso delle barriere suscettibili di ostacolare l'eventuale conseguimento dell'obiettivo posto dalla questione. Se le mette verticalmente, implica una ricerca posta sotto il segno del positivo. Se le mette in croce su altre carte, provoca conflitti, etc. Se pone le domande nella zona dell'infanzia, anche se queste fanno riferimento al futuro, dimostra che la sua ricerca è sottesa da un'infanzia radicata nella sua memoria. Per intellettuale che sia una questione, se la pone nella zona dell'Asso di Coppe, rivela una base emozionale che esige la sua presa di coscienza, - il Consultante deve allora capire che sono i suoi bisogni affettivi che modificano la sua visione del mondo.

Le linee diagonali aggiornano la nozione di dubbio. A volte, la Spada al contrario è segno d'aggressione verso la donna. A volte sono rivelati eventi che appartengono al passato o desideri cri-

Una volta analizzata attentamente questa STRUTTURA che contiene la proposta del Lettore e le risposte del Consultante, si può iniziare a girare le carte. La prima a essere girata sarà quella che sarà stata scelta come rappresentante l'IQ. Qui comincia una Lettura che condurrà tanto verso il passato che verso il presente, e per finire, con mille precauzioni evoccherà il futuro: "Venendo da dove vieni, ed essendo in ciò che fai, puoi, se assumi un atteggiamento positivo, arrivare a questo e, se assumi un atteggiamento negativo, arrivare a questo e la situazione futura può diventare questo o quello..."

Girate, le carte si mescolano, collegano i loro simboli disegnati, i loro colori ed i loro numeri, ed il messaggio cambia in funzione della disposizione delle carte.

La spiegazione "del linguaggio ottico" dei Tarocchi richiederebbe un libro intero... Nello spazio ristretto che è attualmente il nostro, daremo soltanto esempi limitati: quelli dell'ARCANO XIII e del MATTO. Su queste carte, camminano due personaggi, uno osserva il cielo e l'altro il suolo. Se si mette il MATTO sopra il XIII come a prolungare verticalmente il rettangolo, vediamo che il personaggio scheletrico trasforma la putrefazione in vita spirituale e che il MATTO rappresenta le energie recentemente rivelate ed i nuovi ideali. Se il MATTO rovesciato c'è sopra, si confronterà che questa "pulizia" del XIII sul campo dell'Incosciente o del materiale conduce ad un disordine spirituale; la cura si è trasformata in crisi negativa, l'invasione di materiali incoscienti nella coscienza ha polverizzato l'ego. Se il MATTO è sull'ARCANO XIII, che lo nasconde completamente, e se si dà al primo il significato volgare di "pazzia" ed al secondo quello di "morte", è il segno di un'azione demente apparentemente inoffensiva portatrice di una minaccia di morte: disordini sociali che possono condurre allo sterminio del genere umano.

L'ARCANO XIII al rovescio verticalmente sul MATTO, implica l'autodistruzione e la precarietà di quest'azione altamente idealista.

Se il MATTO è orizzontalmente, l'ARCANO XIII (il MATTO resterà al centro esatto della carta da osservare il cielo), è verticalmente, indica un CONFLITTO tra lo spirituale ed il materiale. Se il MATTO, incrociato sul XIII, osserva verso il basso, indica un conflitto tra idealismo e materialismo nel campo della realtà materiale del passato o dell'Incosciente.

Se il MATTO, incrociato sul XIII al rovescio, osserva il cielo, siamo in presenza di un conflitto dove la falce blu e rossa ed il suolo nero gli nascondono il cielo, cioè gli impediscono di avanzare spiritualmente, sia
perché distruggono le sue ambizioni, sia perché il cammino è tortuoso e richiede un lavoro intenso che il MATTO non vuole realizzare, provando ad ottenere per ispirazione ciò che potrebbe avvenire soltanto grazie alla meditazione ed all'autocontrollo...

Se l'ARCANO XIII appare dinanzi al MATTO, vediamo che lo scheletro pulisce il cammino, che realizza un lavoro fertile affinché possano avanzare le energie nuove: analisi e sintesi.

Se il MATTO è alla destra del Lettore e l'ARCANO XIII alla sinistra, entrambi verticalmente, si vedrà che il MATTO avanza lasciandosi dietro il Caos e la Distruzione. Se l'ARCANO XIII è in orizzontale, sulla testa del MATTO, che lascia scoperto il resto del corpo (lo scheletro che osserva in direzione del suolo giallo e blu), vediamo una trasformazione profonda mentale: la pazzia entra in conflitto aperto con la parte animale e sana. Il MATTO, in questa situazione, e benché non veda il cammino, avanza, portatore di un'angoscia cosmica... Se nella stessa posizione l'ARCANO XIII osserva verso l'alto, constatiamo che il MATTO è in ribellione contro le forze Divine, con un forte desiderio di distruzione universale... Abbiamo scelto a titolo d'esempio due carte “forti” dei Tarocchi, perché è precisamente con le carte più “inquietanti” che il futuro Lettore deve iniziare a lavorare... Il MATTO, L'ARCANO XIII, IL DIAVOLO, LA CASA DIO, L'APPESO E LA LUNA: altrettante lame che l'allievo deve trattare all'inizio della sua pratica come se dovesse lavorare con una materia oscura e densa per potere giungere alla sottigliezza e alla luminosità.

Verranno gradualmente ad aggiungersi gli altri Arcani in modo da costruire “frasi” di 7,9,10 e più lame... Queste FRASI saranno VERSI che entreranno in comunicazione con altre carte e finiranno, al termine della lettura, per creare un MANDALA, una POEMA, una SIMFONIA, realizzati da un ARTISTA per questo SPETTATORE UNICO che è anche la materia-stessa dell'OPERA.